

## Il Tutor Parrocchiale

E' un collaboratore parrocchiale riconducibile alla comunità che ha espresso il candidato tirocinante (può essere scelto anche da Caritas in assenza di un tutor parrocchiale). E' indicato dal parroco con il compito di mantenere i contatti, almeno settimanali, con il tirocinante e l'azienda. Funge un ruolo di diffusore e moltiplicatore delle iniziative del progetto presso la propria Comunità parrocchiale.

### Compiti

Il Tutor individuato dalla Parrocchia collabora con il Tutor individuato dall'azienda e si confronta con il Tutor diocesano per la valutazione dell'esperienza formativa complessiva del tirocinante; favorisce l'inserimento del tirocinante nell'ambiente di lavoro; lo affianca nel percorso previsto; viene coinvolto nella pianificazione delle attività in base al progetto da Caritas diocesana; fornisce anche elementi di osservazione diretta ed indiretta dell'esperienza del tirocinante e dell'efficacia del percorso formativo.

Tiene a mente come: Il tirocinio è prima di tutto un'esperienza formativa, che si deve basare su un progetto formativo individuale che stabilisce gli obiettivi di apprendimento e di crescita personale da raggiungere.

Dal punto di vista *pastorale* ed *educativo*:

- svolge un ruolo di *affiancamento* importante al centro del quale vi è sempre la Persona come protagonista attiva del percorso. Infatti, lo strumento della borsa lavoro "costituisce, caso per caso, un'opportunità di crescita e realizzazione individuale".
- da un *sostegno umano* e *motivazionale* durante il percorso di tirocinio. Occorre sottolineare come il percorso formativo oltre all'acquisizione di competenze, mira allo strutturarsi di *relazioni significative* da parte del tirocinante che gli consentano di agire in futuro con più *autonomia decisionale* rispetto alle proprie scelte professionali e di vita (v. discernimento vocazionale nel lavoro).
- svolge un ruolo importante anche nella "capacità di tenuta" del tirocinante.
- favorisce nella Comunità di appartenenza del tirocinante un senso di responsabilità diffuso, prerequisito anche alla buona riuscita dell'esperienza (ricadute pastorali nella comunità).

### Attitudini

- interiorizza gli obiettivi del progetto e le attese della Caritas diocesana;
- segue l'inserimento lavorativo e "difende" la buona riuscita dello stesso;
- capacità di ascolto attivo;
- capacità di raccolta di documentazione inerente il percorso del tirocinante (in quanto parte attiva nell'accompagnamento del tirocinante, il tutor monitora e relaziona periodicamente la propria attività e i progressi o criticità riscontrate dal tirocinante);
- sa leggere (se non anticipare) eventuali criticità nell'esperienza del tirocinante;

## ***Gli Strumenti del Tutor***

### *Il Colloquio*

- accoglienza e apertura nei confronti del racconto dell'esperienza del tirocinante;
- stimolare il tirocinante ad interrogarsi sulle proprie aspettative e motivazioni circa l'esperienza, fase dopo fase;
- conoscere il profilo professionale previsto per il tirocinante;
- comprendere insieme il valore dell'esperienza (per chi la vive e per chi ha il compito di accompagnarla);
- valorizzare i successi/progressi conseguiti;
- orientare al cambiamento;
- rilevare eventuali problematiche attivandosi con l'Equipe progettuale e il Tutor diocesano;

### *L'osservazione indiretta del tirocinio*

- conoscere il contesto lavorativo in cui è inserito il tirocinante;
- seguire il tirocinante in azienda con visite periodiche concordate con l'azienda ospitante (\*);
- rilevare eventuali criticità o demansionamenti del tirocinante rispetto al profilo professionale stabilito;
- prendere nota di aspetti che si ritiene utili alla valutazione complessiva dell'esperienza;
- dialogo e restituzione periodica con il Tutor diocesano;
- cogliere i progressi del tirocinante sul piano della crescita umana e professionale e verbalizzarli nella *scheda mensile*.

(\*) In questo momento si suggerisce di non recarsi in azienda ma di contattarla con discrezione anche telefonicamente.